COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

PROVINCIA DI PISTOIA

REGOLAMENTO DELLE ENTRATE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – Oggetto e scopo del regolamento

TITOLO II - GESTIONE E ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

CAPO I – GESTIONE DELLE ENTRATE

ART. 2 – Forma di gestione delle entrate

ART. 3 – Definizione delle entrate

ART. 4 – Determinazione canoni, prezzi , tariffe

ART. 5 – Agevolazioni

ART. 6 – Soggetti responsabili

ART. 7 – Attività di verifica e di controllo

ART. 8 –Poteri ispettivi

ART. 9 – Modalità di pagamento

ART. 10 – Dilazioni di pagamento

ART. 11 – Omissione e ritardi nei pagamenti

ART. 12 – Forme di riscossione coattiva

ART. 13 – Riscossione coattiva tramite l'istituto dell'ingiunzione fiscale – rimborso spese amministrative, di notificazione ed interessi

ART. 14 – Importi minimi

ART. 15 – Interessi

ART. 16 – Rimborsi

CAPO II – ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

ART. 17 – Diritto di interpello I

ART. 18 – Avviso di accertamento

ART. 19 – Notificazione

TITOLO III – CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

CAPO I – CONTENZIOSO

ART. 20 – Gestione del contenzioso

CAPO II – AUTOTUTELA

ART. 21 – Ipotesi di annullamento di ufficio

CAPO III – RAVVEDIMENTO

ART. 22- Introduzione e disciplina dell'istituto

CAPO IV – ACCERTAMENTO CON ADESIONE

ART. 23 – Introduzione dell'istituto

ART. 24 – Ambito di applicazione

ART. 25 – Attivazione del procedimento di definizione

ART. 26 – Procedimento ad iniziativa dell'Ufficio Comunale

ART. 27 – Procedimento ad iniziativa del contribuente

ART. 28- Effetti dell'invito a comparire

ART. 29 – Atto di accertamento con adesione

ART. 30 – Perfezionamento e definizione

ART. 31 – Effetti della definizione

ART. 32 – Riduzione delle sanzioni

CAPO V – DEFINIZIONE AGEVOLATA

ART. 33 – Definizione agevolata

CAPO VI – SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI TRANSITORIE

ART. 34 – Cause di non punibilità

ART. 35 – Contestazione , irrogazione e riscossione delle sanzioni

ART. 36 – Disposizioni finali e transitorie

ART. 37 – Entrata in vigore

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e scopo del Regolamento

- 1) Il presente Regolamento disciplina le entrate comunali, anche tributarie in attuazione dell'art. 52 D. Lgs. 446 del 15/12/1997.
- 2) Le norme del presente Regolamento indicano le procedure, le modalità di gestione delle entrate comunali, individuando competenze e responsabilità in conformità alle disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento di Contabilità .
- 3) Sono esclusi dalla disciplina del presente Regolamento i proventi derivanti da contravvenzioni della Polizia Municipale soggetti a procedure di rilevazione e riscossione particolari.
- 4) Per quanto non previsto dal seguente Regolamento si applicano le Leggi vigenti e in particolare , per quanto concerne le norme tributarie si tiene come riferimento la specifica individuazione dei soggetti passivi , della base imponibile e dell'aliquota massima determinata per ogni singolo tributo.

TITOLO II – GESTIONE E ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

CAPO I – GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI

Articolo 2- Forma di gestione delle entrate

- 1) Le entrate del Comune sono di norma gestite in forma diretta.
- 2) Il Consiglio Comunale può determinare altre modalità di gestione delle entrate, scegliendo per le attività, anche disgiunte di accertamento e/o riscossione, una delle seguenti forme:
 - gestioni associative previste dagli articoli 27, 30, 31, 32 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, in conformità a quanto previsto dall'articolo 52 del D.lgs. 447/97.
 - affidamento a terzi mediante specifiche procedure;
- 3) La scelta della forma di gestione deve avvenire nel rispetto dei principi di funzionalità, efficacia, efficienza ed economicità.
- 4) L'affidamento a terzi non deve comportare maggiori oneri per il contribuente.

Articolo 3– Definizione delle entrate

- 1)Costituiscono entrate tributarie le imposte e le tasse derivanti dall'applicazione di leggi dello Stato , che in attuazione dell'art. 23 della Costituzione , individuano i tributi di competenza del Comune .
- 2)Costituiscono entrate non tributarie tutte le entrate patrimoniali non ricadenti nel precedente comma quali i canoni ed i proventi per l'uso ed il godimento dei beni comunali , i corrispettivi e le tariffe per la fornitura di beni e servizi ed ogni altra risorsa la cui titolarità spetta all'Amministrazione comunale .
- 3)Le singole entrate possono essere disciplinate con appositi regolamenti.

Articolo 4- Determinazione aliquote, canoni , prezzi, tariffe

- 1)Le aliquote , le tariffe , canoni e i prezzi sono determinati con deliberazione dell'organo competente nel rispetto dei limiti previsti dalla legge .
- 2)Le determinazioni di approvazione devono essere adottate entro il termine previsto per l'approvazione del Bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario.
- 3)Salvo diversa disposizione di legge , qualora le deliberazioni di cui al comma precedente non siano adottate entro il termine ivi previsto , nell'esercizio successivo sono prorogate le aliquote, i canoni , i prezzi e le tariffe in vigore.

Articolo 5- Agevolazioni

- 1)Per l'applicazione delle agevolazioni, valgono le disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti in materia.
- 2)Eventuali agevolazioni, previste da leggi statali o regionali successivamente all'entrata in vigore del Regolamento, le quali non abbisognino di essere disciplinate con norma regolamentare, si intendono applicabili anche in assenza di una conforme previsione di regolamento, salva esclusione espressa dal Consiglio comunale nell'ipotesi in cui la legge, che le prevede, non abbia carattere cogente.
- 3)Qualora la legge o i regolamenti prescrivano, ai fini della concessione della agevolazione, l'esibizione di specifica certificazione o documentazione comprovante fatti e situazioni in genere ovvero stati e qualità personali in luogo di essa, è ammessa una dichiarazione sostitutiva, sottoscritta con le modalità ed in conformità alle disposizioni normative vigenti al momento della presentazione. Se consentito, la documentazione potrà essere successivamente richiesta dal Comune, e dovrà essere esibita nei

modi e nel termine stabiliti, pena l'esclusione dall'agevolazione; così pure dovrà essere esibita qualora sia imposta dalla legge o dallo specifico regolamento quale condizione inderogabile. L'agevolazione decorrerà dalla data di presentazione al protocollo del comune della dichiarazione sostitutiva e non avrà effetto per il passato.

Articolo 6- Soggetti responsabili

- 1)La responsabilità della gestione delle entrate è attribuita , mediante P.E.G. , ai funzionari responsabili dei servizi generatori delle singole risorse di entrata .
- 2)Spettano al Responsabile di entrata tutte le attività di progettazione , gestione e realizzazione per il conseguimento del risultato , ivi compresa quella di istruttoria , di verifica , di controllo , di riscossione , di conseguente liquidazione , di accertamento, di irrogazione delle sanzioni.
- 3)Nel caso in cui debba procedersi a riscossione coattiva , spetta ai funzionari responsabili di attivare le procedure esecutive nei confronti dei debitori del Comune , trasmettendo copia della relativa documentazione al Servizio Finanziario.

Articolo 7– Attività di verifica e di controllo

1)I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo dei versamenti , dichiarazioni , denunce , comunicazioni e , in generale , di tutti gli adempimenti stabiliti a carico del contribuente o dell'utente nelle norme di legge o di regolamento che disciplinano le singole entrate .

Articolo 8– Poteri ispettivi

1)I responsabili di ciascuna entrata gestita direttamente dall'Ente provvedono all'attività di controllo e riscontro dei versamenti , delle dichiarazioni e delle comunicazioni nonché di qualsiasi altro adempimento posto a carico dell'utente o del contribuente dalle leggi o dai regolamenti .

Articolo 9 – Modalità di pagamento

1)In via generale , fermo restando le eventuali diverse modalità previste dalla Legge o dai Regolamenti Comunali disciplinanti ogni singola entrata , qualsiasi somma può essere pagata , entro i termini stabiliti portati a conoscenza , con dovuto anticipo , ai contribuenti , mediante :

1. Versamento diretto alla Tesoreria Comunale;
2. Versamento sui conti correnti postali intestati al Comune di San Marcello Piteglio per specifiche entrate , ovvero al conto corrente postale intestato al Comune – Servizio Tesoreria ;
3. Disposizioni , giroconti, bonifici , accreditamenti ed altre modalità similari tramite istituti bancari e creditizi , a favore della tesoreria Comunale ;
4. Mediante altre eventuali modalità di versamento concordate con la Tesoreria comunale;
5. Altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici d'incasso e di pagamento interbancari e postali.

Articolo 10– Dilazioni di pagamento

1)Ai debitori di somme certe, liquide ed esigibili possono essere concesse dai funzionari Responsabili , a specifica domanda , presentata prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva, dilazioni e rateazioni di pagamenti dovuti , alle condizioni e nei limiti seguenti:

- Sussistenza di una situazione di temporanea obiettiva difficoltà economica risultante da apposita documentazione comprovante lo stato di disagio che incide negativamente sulle disponibilità economiche e finanziarie dell'obbligato ;
- Inesistenza di morosità relative a precedenti rateizzazioni o dilazioni;
- Durata massima 24 mesi ;
- Decadenza da beneficio concesso nel caso di ,mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
- Applicazione degli interessi di rateizzazioni nella misura prevista dal presente regolamento o, in mancanza, nella misura legale;

2)E' in ogni caso esclusa la possibilità di concedere ulteriori rateizzazioni o dilazioni nel pagamento di singole rate o di somme già dilazionate .

3)Una volta iniziate le procedure di riscossione coattiva eventuali dilazioni e rateazioni possono essere concesse alle condizioni e nei modi indicati al I comma , soltanto previo versamento di un importo corrispondente al 30% delle somme complessive dovute ed al rimborso integrale delle spese di procedura sostenute .

Articolo 11 – Omissione o ritardo nei pagamenti

1)La contestazione riguardante sia l'omissione totale o parziale che il ritardo di pagamento di somme dovute al Comune è effettuata con atto scritto , nel quale devono essere indicati tutti gli elementi necessari al destinatario ai fini della precisa

individuazione del debito originario , degli interessi , delle eventuali sanzioni , delle modalità di pagamento , del termine per adempiere , normalmente stabilito in giorni trenta dalla data di notifica.

2)Gli atti indicati nel comma precedente sono comunicati ai destinatari mediante notificazione effettuata dai messi comunali o , in alternativa , tramite servizio postale , mediante raccomandata con avviso di ricevimento .

3)Le spese di notifica o postali sono comunque a carico dei soggetti inadempienti.

Articolo 12 – Forme di riscossione coattiva

1)La riscossione coattiva delle entrate comunali avviene a mezzo di ingiunzione fiscale con le procedure indicate dal R.D. 10/4/1910 n. 639.

Articolo 13 - Riscossione coattiva tramite l'istituto dell'ingiunzione fiscale – rimborso spese amministrative, di notificazione ed interessi.

1.Nel caso in cui l'ente ricorra per la riscossione coattiva all'istituto della ingiunzione fiscale di cui al R.D. 639/1910 ai soggetti che non hanno assolto al pagamento di quanto dovuto nei termini stabiliti verrà addebitato un costo aggiuntivo a titolo di rimborso spese amministrative la cui misura è stabilita con apposito atto deliberativo dalla Giunta Comunale, oltre interessi come da regolamento, rimborso delle spese di notifica e delle spese inerenti l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive nella misura prevista dalla tabella allegata al D.M. 21.11.2000 e ss.mm.ii.

2.Sono ripetibili, nei confronti del destinatario, le spese sostenute per la notificazione degli atti impositivi emessi per il recupero di tributi evasi o elusi, di irrogazione delle sanzioni tributarie, degli atti di costituzione in mora e dei titoli esecutivi connessi alla riscossione coattiva qualsiasi sia la modalità di effettuazione della notificazione (a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, ai sensi dell'art. 1, co 161, della L. nr.244/2007, a mezzo della posta, con raccomandata con avviso di ricevimento "atti giudiziari", ai sensi dell'art. 14 della L. 890/1982, personalmente, tramite i messi notificatori comunali ovvero i messi notificatori speciali previsti dai commi 158, 159 e 160 dell'art. 1 della L. 244/2007). L'ammontare delle spese ripetibili di notifica è determinato in misura forfettaria, a seconda delle modalità di invio dell'atto notificato, in base ai prezzi fissati da Poste Italiane S.p.A. per il recapito e la notifica tramite raccomandata con avviso di ricevimento, sia essa ordinaria o atti giudiziari. Nel caso in cui la notificazione sia effettuata con i messi, si prende comunque a riferimento il costo della raccomandata postale con avviso di ricevimento "atti giudiziari";

Articolo 14 -Importi minimi

1)I limiti per il versamento e la riscossione dei tributi comunali sono disciplinati da ciascun regolamento.

2)Qualora i regolamenti tributari non stabiliscano limiti minimi di versamento dell'imposta il contribuente non deve procedere al versamento se il tributo da versare è inferiore a € 2,00.

3)Per le entrate diverse da quelle tributarie il versamento non è dovuto se inferiore a € 3,00.

4)Non si procede alla riscossione coattiva nei confronti di qualsiasi debitore, qualora la somma complessivamente dovuta sia inferiore a € 10,00 compresi interessi . Il funzionario responsabile ne fa attestazione specifica agli atti.

Articolo 15- Interessi

1) Per le entrate tributarie, gli interessi a debito e a credito vengono stabiliti nella misura del tasso di interesse legale vigente per ciascun anno di imposizione aumentato di un punto percentuale.

2) Gli interessi sulle entrate aventi carattere non tributario sono gli interessi legali (art. 1282 C.C.) al saggio vigente al momento di applicazione;

3) Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili e, nel caso di rimborso dal giorno di effettuazione del versamento non dovuto.

4) Il comma 1 del presente articolo si applica anche ai provvedimenti relativi alle annualità pregresse.

5)I crediti liquidi ed esigibili producono interessi di pieno diritto a decorrere dalla scadenza di pagamento e dovranno essere corrisposti unitamente al capitale nel termine indicato .

Articolo 16 -Rimborsi

1)Il contribuente può chiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine previsto dalle disposizioni vigenti in materia delle singole entrate. In caso di contenzioso, il termine decorre dal momento in cui e' stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione, intendendosi come tale il giorno in cui è divenuta definitiva la sentenza che accerta o conferma il diritto medesimo.

2)Il termine di cui al comma 1, qualora il rimborso sia conseguente all'esercizio del potere di autotutela di cui all'articolo 21, decorre dalla data di notificazione del provvedimento di annullamento.

3)La richiesta di rimborso, deve essere motivata, sottoscritta e corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma della quale si chiede la restituzione.

4) Il funzionario responsabile, entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di rimborso, procede all'esame della medesima e notifica, anche mediante raccomandata con a.r., il provvedimento di accoglimento, totale o parziale, ovvero di diniego. Il termine suddetto si interrompe con l'inoltro di istanza di chiarimenti o documentazione al contribuente.

CAPO II – ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Articolo 17- Diritto di interpello

1) A ciascun contribuente è riconosciuto, in applicazione dell'art.11 della Legge 27/07/2000 n. 12, il diritto di interpello così come disciplinato dal Regolamento Comunale “concernente la determinazione dei termini e delle modalità da osservare per l'esercizio dell'interpello del contribuente” approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 12/03/2001.

Articolo 18- Avviso di accertamento

1) La contestazione riguardante : errori commessi dal contribuente, in sede di dichiarazione o di versamento del tributo; il ritardo o omissione di pagamento del tributo avviene con avviso di accertamento .

2) L'avviso di accertamento deve contenere tutti gli elementi necessari al destinatario ai fini della precisa individuazione del debito originario , degli interessi , delle sanzioni , delle modalità di pagamento e del termine per adempiere, normalmente stabilito in trenta giorni a decorrere dalla data di notifica.

Articolo 19 -Notificazione

1) La comunicazione degli avvisi e degli atti, che per legge devono essere notificati al contribuente, può essere effettuata anche direttamente dall'ufficio comunale con l'invio, a mezzo di raccomandata postale con ricevuta di ritorno, di plico sigillato.

2) Le spese di notifica, determinate con atto del Comune, sono recuperate unitamente al provvedimento di recupero del tributo, delle sanzioni, degli interessi.

TITOLO III – CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

CAPO I – CONTENZIOSO

Articolo 20-Gestione del contenzioso

1) Ai fini di una più efficace ed incisiva azione difensiva del proprio operato nel campo tributario, il Comune valuterà l'opportunità di favorire, qualora ne riconosca l'utilità, la gestione associata del contenzioso relativo, promuovendola con altri Comuni mediante una struttura prevista nella disciplina delle autonomie locali, alla quale attribuire l'organizzazione dell'attività processuale.

2) E' compito del funzionario responsabile, anche in caso di gestione associata, seguire con cura tutto il procedimento contenzioso, operando in modo diligente, al fine di assicurare il rispetto dei termini processuali e di favorire il miglior esito della controversia.

3) Per le controversie tributarie, che rivestono importanti questioni di principio giuridico ovvero assumono elevata rilevanza economica, il Comune può affidare la difesa in giudizio a professionista esterno.

CAPO II - AUTOTUTELA

Articolo 21- Ipotesi di annullamento d'ufficio o rinuncia all'imposizione

1) Il funzionario responsabile può procedere, in tutto o in parte, all'annullamento o alla rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento, anche senza istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di non impugnabilità, nei casi in cui sussista illegittimità dell'atto o dell'imposizione, quali tra l'altro:

- a) errore di persona;
- b) evidente errore logico o di calcolo;
- c) errore sul presupposto del tributo;
- d) doppia imposizione;
- e) mancata considerazione di pagamenti regolarmente eseguiti;
- f) mancanza di documentazione successivamente sanata entro i termini di decadenza;
- g) sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi precedentemente non considerati o negati;
- h) errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dal Comune;

- 2) Non si procede all'annullamento d'ufficio, o alla rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento, per motivi sui quali sia intervenuta sentenza passata in giudicato, favorevole al Comune.
- 3) Dell'eventuale annullamento o rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento, è data comunicazione al contribuente, all'organo giurisdizionale davanti al quale sia eventualmente pendente il relativo contenzioso, nonché, in caso di annullamento disposto in via sostitutiva, al servizio che ha emanato l'atto.

CAPO III - RAVVEDIMENTO

Articolo 22-Introduzione e disciplina dell'istituto

- 1) E' introdotto nell'ordinamento comunale l'istituto del ravvedimento operoso; per quanto non disciplinato nel presente capo, con particolare riferimento alle fattispecie di applicazione dell'istituto, ai termini, nonché agli effetti prodotti, si fa esplicito rinvio ai disposti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo n. 472/97 e successive modificazioni ed integrazioni.
- 2) Con il ravvedimento l'autore della violazione ha facoltà di correggere spontaneamente errori od omissioni, incidenti o meno sulla determinazione del tributo.
- 3) L'istituto del ravvedimento è precluso qualora il Comune abbia provveduto a constatare formalmente la violazione, oppure abbia dato inizio ad accessi, ispezioni, verifiche o attività di accertamento istruttorio nei confronti dell'autore della violazione o dei coobbligati in solido. E' da intendersi ricompresa nell'attività di accertamento istruttorio la richiesta di informazioni o documentazione formalmente inoltrata, relativamente ad elementi che determinano la soggettività passiva al tributo.
- 4) Il ravvedimento comporta la riduzione della sanzione nella misura prevista dalla legge; si perfeziona a seguito della regolarizzazione formale dell'errore o dell'omissione, del pagamento dell'eventuale tributo dovuto, della sanzione in misura ridotta, nonché degli interessi moratori calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno, entro i termini stabiliti dalla legge. Il mancato ottemperamento nel termine anche di uno solo degli adempimenti indicati comporta la decadenza dal beneficio del ravvedimento.
- 5) Gli accessi, verifiche, ispezioni e quant'altro, limitati ad una o più annualità del tributo, non precludono il ravvedimento per le altre annualità del tributo medesimo.
- 6) Il pagamento agli effetti del ravvedimento viene normalmente effettuato con le stesse modalità di versamento del tributo; qualora il tributo debba essere versato a seguito di atto di liquidazione dell'ufficio competente o mediante iscrizione a ruolo, il ravvedimento si intende perfezionato a seguito della rimozione formale dell'errore o dell'omissione entro il termine prescritto, con il pagamento di eventuale tributo, delle sanzioni e degli interessi in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di liquidazione o della cartella esattoriale.
- 7) Il ravvedimento correttamente eseguito da parte dell'autore della violazione comporta l'esclusione di ogni altra attività accertativa relativa alla medesima violazione.
- 8) Le eventuali modificazioni della normativa relativa all'istituto del ravvedimento, intervenute successivamente all'entrata in vigore del Regolamento, che non abbisognino di essere disciplinate con norma regolamentare, si intendono applicabili anche in assenza di una conforme previsione di regolamento.

CAPO IV – ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Articolo 23- Introduzione dell'istituto dell'accertamento con adesione

- 1) Al fine di instaurare un rapporto con il contribuente, improntato a principi di collaborazione e trasparenza, e quale elemento deflativo del contenzioso, è previsto, l'istituto dell'accertamento con adesione.
- 2) L'accertamento con adesione si sostanzia come istituto per la composizione della pretesa tributaria del Comune in contraddittorio con il contribuente, quale espressione di una mera collaborazione nella formazione di giudizi sugli elementi di fatto e sui presupposti dell'obbligazione tributaria.

Articolo 24-Ambito di applicazione dell'istituto

- 1) L'accertamento delle entrate tributarie comunali può essere definito con l'adesione del contribuente, sulla base dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, e secondo le disposizioni seguenti.
- 2) La definizione in contraddittorio con il contribuente è limitata ai soli accertamenti sostanziali e non si estende alla parte di questi concernente la semplice correzione di errori materiali e formali non incidenti sulla determinazione del tributo.
- 3) Esulano pure dal campo applicativo le questioni c.d. "di diritto" e tutte le fattispecie, nelle quali l'obbligazione tributaria è determinata sulla base di elementi certi ed incontrovertibili.
- 4) L'accertamento può essere definito con l'adesione di uno solo dei soggetti obbligati, con conseguente estinzione della relativa obbligazione anche nei confronti di tutti gli altri obbligati in solido.
- 5) In ogni caso, resta fermo il potere del Comune di annullare, in tutto o in parte, ovvero di revocare, mediante l'istituto dell'autotutela, gli atti di accertamento rivelatisi illegittimi o infondati.

Articolo 25-Attivazione del procedimento di definizione

- 1) Il procedimento di definizione può essere iniziato:
 - a) a cura dell'Ufficio Comunale, prima della notifica dell'avviso di accertamento;
 - b) su istanza del contribuente, subordinatamente all'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento.

Articolo 26- Procedimento ad iniziativa dell'Ufficio Comunale

- 1) Il funzionario responsabile, in presenza di situazioni che rendono opportuna l'instaurazione del contraddittorio con il contribuente, prima di notificare l'avviso di accertamento, invia al contribuente stesso un invito a comparire, comunicandoglielo anche con lettera raccomandata, con l'indicazione del tributo suscettibile di accertamento, nonché del giorno e del luogo della comparizione per definire l'accertamento stesso con adesione.
- 2) Le richieste di chiarimenti, gli inviti ad esibire o trasmettere atti e documenti, l'invio di questionari per acquisire dati e notizie di carattere specifico e simili, che il Comune, ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo, può rivolgere al contribuente, non costituiscono invito ai sensi del precedente comma per l'eventuale definizione dell'accertamento con adesione.
- 3) La partecipazione del contribuente al procedimento, anche se invitato, non costituisce obbligo, e la mancata risposta all'invito stesso non è sanzionabile. Anche l'attivazione del procedimento da parte dell'Ufficio Comunale non è obbligatoria.

Articolo 27- Procedimento ad iniziativa del contribuente

- 1) Il contribuente al quale sia stato notificato avviso di accertamento non preceduto dall'invito di cui all'art. 26, qualora riscontri nello stesso elementi che possono portare ad un ridimensionamento della pretesa del tributo, può formulare, anteriormente alla impugnazione dell'atto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, istanza di accertamento con adesione, in carta libera, a mezzo di raccomandata con A.R o consegna all'Ufficio Protocollo, indicando il proprio recapito telefonico.
- 2) Il contribuente deve presentare istanza in un esemplare per ogni singolo atto di imposizione notificato.
- 3) L'impugnazione dell'avviso comporta la rinuncia all'istanza di definizione.
- 4) La presentazione dell'istanza, anche da parte di un solo obbligato, purché questa rientri nell'ambito di applicazione dell'istituto ai sensi dell'art. 24, produce l'effetto di sospendere, per un periodo di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza medesima, i termini per l'impugnazione e per il pagamento del tributo per tutti i coobbligati.
- 5) Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza di definizione, il funzionario responsabile, anche telefonicamente o telematicamente, formula l'invito a comparire.
- 6) L'iniziativa del contribuente è esclusa qualora l'ufficio lo abbia in precedenza già invitato a concordare, con successivo esito negativo.
- 7) Qualora l'esito dell'istanza di accertamento con adesione sia negativo, il termine di 90 giorni di cui al comma 4 è interrotto, decadendo in via definitiva il contribuente dal beneficio della sospensione della sospensione del termine di impugnazione dell'avviso di accertamento. Dallo stesso giorno, per effetto dell'interruzione di cui sopra, inizia nuovamente a decorrere il termine residuo per l'impugnazione.

Articolo 28-Effetti dell'invito a comparire

- 1) La mancata comparizione del contribuente nel giorno indicato nell'invito comporta rinuncia alla definizione dell'accertamento con adesione.
- 2) Eventuali motivate richieste di differimento, avanzate dal contribuente in ordine alla data di comparizione indicata nell'invito, sono prese in considerazione solamente se avanzate entro tale data.
- 3) Delle operazioni compiute, delle comunicazioni effettuate, dell'eventuale mancata comparizione dell'interessato e dell'esito negativo del concordato, viene dato atto in un succinto verbale, compilato dall'incaricato del procedimento.

Articolo 29- Atto di accertamento con adesione

- 1) L'accertamento con adesione è redatto con atto scritto in duplice esemplare, sottoscritto dal contribuente o dal suo rappresentante e dal funzionario responsabile del tributo.
- 2) Nell'atto suddetto sono indicati gli elementi e la motivazione sui quali si fonda la definizione, anche con richiamo alla documentazione in atti, nonché la liquidazione del maggior tributo, delle sanzioni e degli interessi, dovuti in conseguenza della definizione.

Articolo 30-Perfezionamento e definizione

- 1)L'accertamento si perfeziona con il versamento, entro 20 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di accertamento con adesione, delle somme dovute a titolo di tributo, sanzioni ed interessi, con le modalità indicate nell'atto stesso.
- 2)Entro 10 giorni dal suddetto versamento, il contribuente fa pervenire all'ufficio comunale la quietanza dell'eseguito versamento. L'ufficio, a seguito del ricevimento di tale quietanza, rilascia al contribuente l'esemplare dell'atto di accertamento con adesione allo stesso destinatario.
- 3)Relativamente alla tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani, riscossa mediante ruolo, l'Ufficio comunale provvede ad iscrivere a ruolo gli importi dovuti a titolo di tributo, sanzione ridotta ed interessi, risultanti dall'atto di accertamento con adesione, ed il procedimento si considera così perfezionato.
- 4)A richiesta dell'interessato, e qualora la somma dovuta sia superiore a € 516,00, è ammesso il pagamento in rate trimestrali di pari importo, in numero non superiore a 4, previo versamento della prima rata entro 20 giorni dalla definizione. Sulle restanti somme si applicano gli interessi legali. Il mancato pagamento alla scadenza prevista anche di una sola rata comporta la decadenza dal beneficio della rateizzazione.

Articolo 31- Effetti della definizione

- 1)L'accertamento con adesione perfezionato ai sensi dell'art. 30, non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile da parte del Comune, fatto salvo quanto precisato nel comma seguente.
- 2)L'intervenuta definizione non esclude, tuttavia, l'esercizio della ulteriore attività accertativa entro i termini previsti dalla normativa vigente nei casi di definizione riguardanti accertamento parziale, ovvero di sopravvenuta conoscenza di nuova materia imponibile sconosciuta alla data del precedente accertamento e non rilevabili dal contenuto della denuncia, né dagli atti in possesso del comune alla data medesima oppure in conseguenza di dichiarazioni mendaci o incomplete, e sempreché, sulla base di tali nuove conoscenze, si pervenga all'accertamento di una somma superiore a quella definita di almeno € 50,00.
- 3)Qualora l'adesione sia conseguente alla notifica dell'avviso di accertamento, questo perde efficacia dal momento del perfezionamento dell'accertamento con adesione.

Articolo 32- Riduzione delle sanzioni

- 1)A seguito della definizione, le sanzioni per le violazioni che hanno dato luogo all'accertamento si applicano nella misura di un quarto del minimo previsto dalla legge.
- 2)Con riguardo alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, la riduzione ad un quarto delle sanzioni è operata d'ufficio in sede di iscrizione a ruolo.

CAPO V – DEFINIZIONE AGEVOLATA

Articolo 33-Definizione agevolata

- 1)In base a quanto disposto dalla vigente normativa riferita a ciascun tributo, per le violazioni collegate all'imposta o alla tassa richiesta con l'avviso di accertamento, le sanzioni irrogate con l'avviso medesimo sono ridotte ad un quarto qualora il contribuente non proponga ricorso contro tale avviso, non formuli istanza di accertamento con adesione, provveda a pagare, entro il termine previsto per la proposizione del ricorso, le somme complessivamente dovute. Della possibilità di tale riduzione viene reso edotto il contribuente apponendone avvertenza in calce all'avviso di accertamento.
- 2)Con riguardo alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, la riduzione ad un quarto delle sanzioni è operata d'ufficio in sede di iscrizione a ruolo.

CAPO VI - SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI TRANSITORIE

Articolo 34-Cause di non punibilità

- 1)E' esclusa la punibilità per le violazioni di carattere formale non incidenti sulla determinazione del tributo, qualora siano determinate da obiettive condizioni di incertezza di applicazione normativa od indeterminazione dei modelli di dichiarazione o pagamento, se il tributo è stato versato nei termini prescritti e nella misura dovuta.
- 2)Qualora gli errori relativi all'applicazione del tributo risultino commessi dal contribuente per effetto di precedenti errori di verifica compiuti autonomamente dal Comune, non si procede all'irrogazione delle sanzioni che sarebbero applicabili a seguito del maggior tributo risultante.

Articolo 35- Contestazione, irrogazione e riscossione delle sanzioni

- 1) Il provvedimento comunale, recante anche la contestazione e l'irrogazione della sanzione deve indicare tutti gli elementi utili al destinatario ai fini dell'esatta individuazione della violazione commessa e deve essere notificato, anche mediante raccomandata con a.r., prima della iscrizione a ruolo della sanzione medesima.
- 2) Anche con riguardo al pagamento delle sanzioni, si applicano le norme di cui all'articolo 9 del presente regolamento .

Articolo 36- Disposizioni finali e transitorie

- 1) Per quanto non specificatamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alle specifiche disposizioni normative.
- 2) Il presente regolamento e quelli relativi alle specifiche tipologie di entrata sono adottati dal Consiglio Comunale entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione ed entrano in vigore a far tempo dal primo gennaio dell'anno in cui il Bilancio si riferisce.

Articolo 37- Entrata in vigore

- 1) Il presente regolamento entra in vigore dal giorno di entrata in vigore della deliberazione di approvazione e sostituisce i precedenti regolamenti per l'accertamento e la riscossione delle entrate approvati con deliberazioni dei Consigli Comunali di Piteglio e di San Marcello Pistoiese